

# BANDO COLTIVARE VALORE



# BANDO COLTIVARE VALORE

## 1. PREMESSA

Coltivare Valore è un bando a due fasi promosso dall'Area Ambiente e dall'Area Servizi alla Persona, finalizzato alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo economico locale attraverso pratiche di agricoltura sostenibile e sociale.

## 2. IL CONTESTO

I processi di trasformazione del territorio italiano continuano a causare un significativo incremento delle superfici impermeabilizzate, facendo registrare tassi di consumo di suolo tra i più elevati in Europa. Secondo gli ultimi dati forniti dall'ISPRA<sup>1</sup>, la copertura artificiale del suolo è passata dal 2,7% stimato negli anni '50 al 7,65% del 2017, intaccando in termini assoluti circa 23 mila chilometri quadrati del nostro territorio. A livello regionale, la Lombardia detiene il primato sia in termini relativi (13% della propria superficie) che in termini assoluti (superando i 310 mila ettari del suo territorio).

Inoltre, la diffusione di tecniche agricole intensive ha condotto a una ulteriore e progressiva riduzione di superfici agrarie di buona qualità ecologica in grado di mantenere il loro fondamentale ruolo di disegno del paesaggio, di presidio ambientale e fornire un insieme di servizi ecosistemici fondamentali per il nostro benessere. Al contempo, nelle aree più marginali, lo spopolamento che ha generato il diffuso abbandono dell'attività agricola ha causato non solo la perdita di potenzialità produttiva dei terreni, ma anche degrado paesaggistico, perdita di biodiversità e aumento del rischio idrogeologico.

Nel quadro sopra descritto, la diffusione di un'agricoltura sostenibile, multifunzionale e ispirata ai principi dell'agroecologia rappresenta un'opportunità sia dal punto di vista delle positive ricadute ambientali, sia per il contributo alla crescita occupazionale ed economica delle comunità. L'agricoltura può essere in particolare vista come un settore in cui creare nuove opportunità per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

L'**agricoltura sociale** potrebbe rappresentare una leva delle politiche

attive del lavoro, in grado di aumentare l'occupabilità di alcune fasce deboli. Si pensi ad esempio alle esperienze di cooperative sociali di inserimento lavorativo che operano in ambito agricolo, ai sempre più diffusi casi di imprenditoria giovanile – e femminile – in ambito rurale e montano, alle iniziative di imprenditoria sociale che vedono nella terra e nella ruralità un valore aggiunto nella risposta ai bisogni del territorio. Molto spesso si tratta di esperienze piccole e poco strutturate, che faticano a trovare la propria sostenibilità economica, a crescere o a posizionarsi nel mercato, ma che potrebbero inserirsi, se ben costruite e sviluppate, in un percorso di diversificazione delle attività agricole, in grado di raggiungere un miglior equilibrio economico e contribuire alla creazione di nuovi o più stabili posti di lavoro. I dati disponibili sul ruolo dell'agricoltura sociale per la creazione di lavoro non sono molti, quelli emersi dallo studio realizzato da CREA, Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia insieme all'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) nel 2016, proprio per far fronte a questa carenza, evidenziano nello specifico che l'inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di svantaggio è un'attività realizzata dal 71% del campione<sup>2</sup>.

## 3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende sostenere pratiche di agricoltura sostenibile in ottica agroecologica e sociale, come strumento di presidio e risposta ai rischi territoriali di carattere ambientale e come occasione di sviluppo economico locale attivando opportunità di inserimento lavorativo di soggetti in condizione di svantaggio<sup>3</sup>.

Agendo contemporaneamente su aspetti ambientali e sociali, il bando mira a:

- incidere positivamente sulla tutela della biodiversità negli ambiti agricoli e sulla diversificazione del paesaggio agricolo e degli ecosistemi;
- rafforzare il ruolo dell'agricoltura nelle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e ad altri rischi di carattere ambientale, tra cui il rischio idrogeologico;
- incentivare l'adozione di sistemi di produzione dal ridotto impatto am-

<sup>1</sup> ISPRA (2018). *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici*. 288/2018

<sup>2</sup> CREA – INAPP (2017) *Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia*

<sup>3</sup> Per la definizione di soggetti in condizioni di svantaggio si fa riferimento alle definizioni indicate dalla Legge 381/91 (art. 4), dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2 Definizioni e successive modifiche.

bientale e meno dipendenti da input esterni, in grado di conservare le risorse naturali, tra cui il suolo e la sua fertilità; contrastare i fenomeni di abbandono delle aree coltivabili e di frammentazione dei paesaggi agrari;

- stimolare la fruizione sostenibile dei territori, valorizzando l'accoglienza e le produzioni tipiche e di qualità;
- rafforzare il carattere multifunzionale dell'agricoltura favorendo un suo maggior ruolo nel rispondere ai bisogni sociali del territorio e al contempo nel contribuire al rilancio socioeconomico delle aree rurali;
- promuovere la creazione di nuove opportunità occupazionali per le fasce deboli;
- promuovere percorsi specifici di inserimento lavorativo con definizione dei compiti e delle mansioni delle persone inserite il più possibile qualificati e compatibili con il grado di svantaggio.

## 4. LE LINEE GUIDA

### 4.1 SOGGETTI DESTINATARI

Fermo restando le regole generali previste dai "Criteri generali per la concessione di contributi" e dalla "Guida alla presentazione dei bandi", i progetti potranno essere presentati, in qualità di capofila, esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro, singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri privati non profit ammissibili.

### 4.2 PROGETTI AMMISSIBILI

Saranno ritenute ammissibili iniziative che prevedano attivazione, rafforzamento o ampliamento di produzioni agricole sostenibili con ricaduta diretta sull'inserimento lavorativo (possibilmente stabile) di persone in condizione di svantaggio.

Oltre alla produzione, le iniziative potranno prevedere interventi in altre fasi della filiera agricola (trasformazione, distribuzione, commercializzazione dei prodotti, etc.) o attività legate alla multifunzionalità agricola.

I progetti dovranno inoltre obbligatoriamente:

- essere realizzati all'interno del territorio della Lombardia o delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi e processi agroecologici (es. il riciclo degli elementi nutritivi, l'impiego di colture di copertura, i sistemi policolturali, le rotazioni colturali, la lotta biologica, etc.);
- individuare chiaramente il rischio territoriale di carattere ambientale su cui si intende intervenire;
- promuovere iniziative che abbiano una chiara ricaduta occupazionale per persone in condizioni di svantaggio;
- essere orientati alla sostenibilità economica futura, attraverso la formulazione di un piano previsionale almeno triennale;
- avere una durata massima di 36 mesi;
- avere carattere incrementale (es. aumento delle superfici coltivate, sviluppo di nuovi rami di impresa, creazione di nuovi posti di lavoro);
- fornire informazioni sulle caratteristiche e sullo stato dei beni immobili

oggetto dell'iniziativa (terreni, edifici);

- dimostrare che l'ente richiedente o il partner abbia un titolo di disponibilità dei beni immobili oggetto dell'intervento di natura e durata congrua rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati;
- dimostrare la presenza di chiare competenze degli enti proponenti rispetto alle componenti ambientale e sociale previste dal bando e dal progetto;

La richiesta di contributo dovrà essere compresa tra 50.000 e 350.000€ e non potrà superare il 60% dei costi totali e tenendo presente che eventuali costi ammortizzabili non potranno essere superiori al 50% dei costi totali di progetto.

### 4.3 CRITERI

Verrà assegnata priorità ai progetti che presentino i seguenti elementi:

- ricadute sul territorio in termini di ripristino della qualità ambientale e paesaggistica;
- promozione di pratiche che aumentino l'agro-biodiversità locale (es. coltivazione di varietà antiche, interventi per la diversificazione di habitat);
- applicazione dei principi dell'economia circolare (es. recupero e valorizzazione degli scarti agricoli per altre filiere o nello stesso ciclo produttivo);
- interventi su edifici/terreni in stato di abbandono o sottoutilizzati;
- promozione ex novo di reti e altre forme di aggregazione locale e/o extra locale, o chiara collocazione dell'iniziativa all'interno di reti esistenti, anche finalizzate all'accrescimento dello scambio di innovazioni e tecnologie in materia di agricoltura sostenibile;
- chiara identificazione del percorso di inserimento lavorativo, con coinvolgimento coerente ed efficace delle persone in condizioni di svantaggio;
- capacità di migliorare la situazione iniziale, in termini occupazionali, con specifico riguardo all'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio, con potenziale ricaduta nel medio-lungo periodo (significatività e sostenibilità del numero di posti di lavoro stabili creati, prospettive di uscita nel mercato del lavoro ordinario-reti esterne, lavoro sulla crescita professionale delle persone, etc.);
- coerenza dell'esperienza degli enti proponenti nelle azioni progettuali a proprio carico;
- presenza di altre forme di finanziamento documentate (pubbliche o private);
- presenza di forme di collaborazione attiva, capaci di dar vita a interventi di rete e a progettualità condivise con i servizi territoriali, con le altre organizzazioni non-profit e con le imprese profit;
- destinazione di aree/spazi alla fruizione pubblica.

### 4.4 PROGETTI NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili i progetti:

- in cui non emergano entrambi gli assi portanti del bando, ovvero la promozione di agricoltura sostenibile in risposta a rischi ambientali individuati e l’inserimento lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio;
- a sostegno dell’attività ordinaria dell’organizzazione richiedente;
- relativi ad attività che possano essere ricondotte a laboratori protetti;
- fondati esclusivamente o prevalentemente sull’attivazione di tirocini e borse lavoro;
- finalizzati al solo acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature;

#### 4.5 ITER DI PRESENTAZIONE

Il bando si articola in due Fasi:

- la prima fase riguarda l’ammissibilità dell’Idea progettuale, la sua completezza e coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dalle linee guida del bando;
- la seconda fase, a cui potranno accedere esclusivamente le idee che supereranno la Fase 1, è incentrata sulla valutazione comparativa dei progetti definitivi.

FASE 1	Descrizione delle attività
04/04/2019 ore 17.00	Invio Idea progettuale
aprile-giugno 2019	Valutazione di ammissibilità e coerenza delle Idee pervenute e processo di accompagnamento
FASE 2	Descrizione delle attività
26/09/2019 ore 17.00	Invio progetto definitivo
dicembre 2019	Pubblicazione degli esiti della valutazione

Per la documentazione necessaria per la presentazione dell’Idea progettuale (Fase 1), è necessario fare riferimento alla “Guida alla presentazione dei bandi”. Ai fini della presentazione del progetto definitivo (Fase 2), oltre a quanto indicato nella guida, sono da considerarsi obbligatori i seguenti allegati:

- **quadro logico:** compilare il modello fornito, senza superare il formato A4;
- **titoli di disponibilità dei beni immobili interessati dal progetto:** mentre nell’Idea progettuale (Fase 1), qualora gli immobili sui cui insiste il progetto non siano già nella disponibilità dei proponenti, sarà sufficiente fornire elementi atti a garantire la possibilità di conseguire la disponibilità, nella Fase 2 sarà invece necessario dimostrare di averne acquisito la disponibilità per un periodo congruo rispetto agli obiettivi di progetto, allegando la necessaria documentazione (es. convenzioni, contratti di affitto, di comodato d’uso gratuito, atti di proprietà ecc.);
- **piano economico previsionale:** il piano economico previsionale dovrà avere durata pluriennale, contenere informazioni relative alla sostenibilità futura dell’iniziativa proposta e dettagliare le varie tipologie di costi (fissi/variabili) e ricavi per ogni anno, considerando anche i possibili diversi filoni di attività. Potrà essere presentato sottoforma di

documento Excel, corredato delle informazioni descrittive necessarie per la sua interpretazione.

#### 5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 2.750.000 €.

#### 6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Il testo del presente bando, oltre alla “Guida alla presentazione dei bandi” e ai “Criteri generali per la concessione dei contributi” sono scaricabili al seguente indirizzo: [www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it).

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email: [coltivarevalore@fondazionecariplo.it](mailto:coltivarevalore@fondazionecariplo.it).

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all’osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto in o in parte il budget previsto.

**Titolo pre progetto \***

Gerla 2.0

Indica il responsabile pre progetto \*

**Michele Giussani****1. \* Contesto progettuale (Cosa voglio cambiare? Quali dati descrivono la situazione?)**

Il Rhodense è caratterizzato da una forte presenza di insediamenti abitativi che nel tempo hanno eroso gli spazi agricoli. Quelli rimasti sono utilizzati con approccio intensivo e non conservativo. A partire dagli anni 2000 è presente una contrazione del settore (-28%, censimento agricoltura 2000-2010). L'indice di occupazione agricola (0,25 addetti/100 residenti) è fra i più bassi dell'area. Le dimensioni medie aziendali risultano invece tra le più elevate, dimostrando il forte ricorso alla meccanizzazione delle colture praticate (mais e cereali). Il suolo a destinazione agricola è al 23,3%, contro il 41% della media provinciale. Dopo decenni di espansione il Rhodense ora combina una tendenza migratoria della classe media con la perdita strutturale di posti di lavoro. Ciononostante, la

presenza di molte aziende agricole e la creazione del Distretto Agricolo Valle Olona testimoniano una tradizione che richiede di riaffermare il proprio ruolo in relazione al territorio. Lo sviluppo della rete e della produzione agricola è elemento imprescindibile per rafforzare un settore economico penalizzato dalla forte urbanizzazione, contribuendo contestualmente al contenimento del consumo

di suolo ed alla valorizzazione delle produzioni locali. Il potenziamento della catena a "filiera corta", produzione-commercializzazione-consumo locale, attraverso accordi con la ristorazione collettiva, i gruppi di acquisto solidali e la piccola distribuzione, unitamente all'impiego di soggetti fragili, pone le basi per coordinare le politiche di sviluppo economico sociale tra aziende-territorio-comunità. La presenza di servizi pubblici e del privato sociale, che operano per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità e fragilità socio-economiche, costituiscono un'opportunità concreta per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. L'evoluzione contestuale del mondo agrorurale, dell'inclusione sociale e dell'intervento nelle scuole a sostegno dell'educazione ambientale, deve essere sostenuta da pratiche integrate e virtuose. In quest'ottica il progetto vuole potenziare le capacità produttive del territorio, attraverso la lavorazione di aree attualmente incolte,

le opportunità di inclusione e valorizzazione delle competenze latenti di persone in carico ai servizi che si occupano di svantaggio, accoglienza e re-inserimento sociale, il sostegno al sistema scolastico per favorire l'assunzione del concetto di sostenibilità economico-sociale-ambientale come compito proprio e prioritario. Sul territorio insistono aree di riconversione e riutilizzo che ad oggi non sono però attivate e valorizzate come previsto. Ci si riferisce alla bonifica e trasformazione del sito ex inceneritore di Pero (Parco dei Fontanili a Rho) ed alla riconversione di terreni posti a ridosso del fiume Olona, oggetto di interventi ambientali significativi nel corso degli ultimi anni, ma solo a livello paesaggistico. (Dati: Censimento agricoltura, Città metropolitana-Ersaf 2011, Pdz Rhodense 15-17

**2. \* Descrivere il cambiamento che intendete ottenere (Cosa vorrei ottenere? Quali dati mi piacerebbe osservare?)**

Si prevede che lo sviluppo delle azioni e dei processi innescati da "Gerla" possano portare a miglioramenti in ambito ambientale, sociale e comunitario. Nello specifico: in ambito ambientale aumenterà il presidio e la cura del territorio da parte della cittadinanza, si convertiranno alcuni terreni ad uso conservativo e non intensivo, migliorano le condizioni agrorurali del territorio. In

ambito sociale si svilupperanno competenze ed esperienze in ambito lavorativo per soggetti fragili e svantaggiati e si creeranno posti di lavoro tutelati e continuativi. Verranno coinvolti nel progetto almeno 1100 cittadini/e, 600 studenti delle scuole dell'obbligo, 10 aziende agricole, 3 imprese legate alla ristorazione, 10 associazioni/cooperative che operano in ambito sociale, 30 persone con fragilità/vulnerabilità che utilizzeranno i servizi offerti dal progetto (tra formazione, tirocini, inserimenti lavorativi, accompagnamenti). Tali realtà e soggetti costituiranno un nuovo soggetto sociale collettivo (la cui forma giuridica verrà stabilita nel corso del progetto, anche in base agli sviluppi della Riforma del Terzo Settore) in grado di veicolare i valori del progetto e gestire nel tempo le azioni dello stesso, oltre il naturale termine del progetto finanziato da Fondazione.

### **3. \* Descrivere la strategia di intervento.**

Il progetto intende avviare un processo di agricoltura sociale di comunità caratterizzato da una forte impronta multifunzionale, dove l'agricoltura oltre al suo scopo primario di produzione di beni alimentari, con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder del territorio, assolva anche il compito di fornire servizi utili alla collettività con particolare riguardo ai soggetti più vulnerabili.

La strategia del cambiamento includerà il coinvolgimento di persone svantaggiate in tutte le aree d'intervento, nella parte produttiva con l'impiego sia lavorativo che didattico, nella parte di raccolta e trasformazione, nella parte del trasporto dei prodotti dal campo al luogo di trasformazione/consumo, nella parte di vendita, grafica e marketing.

a) Le principali azioni dirette previste riguarderanno:

1) Area agricola e multifunzionalità. Produzione di orticole locali, zafferaneto, apicoltura e allevamento a scopi ludico terapeutici (IAA)

2) Area comunità. Corsi, laboratori e centri estivi agro ecologici, attività di agricoltura di comunità, attivazione volontari WWOOF. Corsi su agricoltura 3.0 nelle scuole e installazioni di stazioni agrometeo.

3) Area commercializzazione. Conferimento tramite persone svantaggiate dei prodotti alimentari presso fornitori di pasti convenzionati. Vendita tramite Gruppi Acquisto Solidali, rivendite locali e mercatini agricoli

4) Governance. Costituzione di un nuovo soggetto sociale collettivo agrosociale con il coinvolgimento di persone svantaggiate e del territorio. Cabina di regia, monitoraggio e valutazione, comunicazione, kick off meeting.

Tutte le aree avranno come trasversalità gli inserimenti lavorativi: verrà effettuata una formazione in ambito agroecologico, allevamento, comunicazione e commercializzazione. Gli inserimenti saranno preceduti ed affiancati da tirocini lavorativi. Si realizzeranno scambi esperienziali-formativi con la rete WWOOF (con accompagnamento). L'inserimento lavorativo di persone svantaggiate sarà nei rami gestionali, produttivi, di trasformazione e trasporto.

b) Tutte le attività agiscono in modo sinergico per la creazione di una comunità coesa, che utilizzi l'agricoltura sociale per coinvolgere tutti i cittadini e creare un nuovo soggetto di agricoltura inclusiva.

c) Destinatari saranno tutti cittadini della comunità, in particolare le persone con disabilità, fragilità e vulnerabilità del territorio individuati tramite attività di comunicazione, e tramite il supporto di enti pubblici e coop di tipo B.

d) Fattore da presidiare (qualificante ma impegnativo) sarà il mantenere costante il coinvolgimento attivo dei beneficiari fragili nelle scelte e orientamenti del progetto. Fattore potenzialmente problematico sarà la realizzazione di attività produttive nel breve periodo, per rendere visibili e concreti da subito i progressi ai beneficiari coinvolti ed alla comunità. Fattore di rischio esterno, come in tutte le attività agricole sarà la condizione climatica delle stagioni a seguire.

#### **4. \* Ipotizzare quali e quante saranno le figure coinvolte nella realizzazione del progetto**

Il progetto prevede l'inserimento lavorativo di 5 nuove persone fragili/svantaggiate part time distribuite con compiti legati sia all'ambito agricolo diretto che di supporto alla multifunzionalità del progetto (back office e sviluppo comunità, packaging, vendita). Verranno inoltre ampliate le ore a 2 persone fragili/svantaggiate già in forza al partenariato. Per quanto riguarda le figure principali del progetto si avranno: Referente area agrorurale, aumento di ore di soggetto già in forza al partenariato; Referente area attivazione comunità, aumento di ore di soggetto già in forza al partenariato, Referente area marketing (vendita e comunicazione), nuova collaborazione part time; Referente fundraising per la partecipazione a progettazioni europee specifiche, nuova collaborazione part time. Essi collaboreranno alla cabina di regia del progetto che vedrà coinvolti tutti i partner e i soggetti di rete e diretta dal Coordinatore del progetto, soggetto già in forza al partenariato che aumenterà le ore, che si occuperà anche della gestione, della tenuta e dell'allargamento della rete territoriale.

#### **5. \* Fornire informazioni circa i beni immobili (terreni e/o edifici) connessi con le attività del progetto**

Giardino condiviso La Chiocciola Rho Mi (proprietà Comune di Rho): area di 5.500 m2 affidata a Passi e Crinali. Campi agricoli con antica varietà di mais e antica varietà di frumento, orto sinergico, frutteto con antiche varietà mele e pere, area didattica, recinto asini, area ortoterapia, apiario, area compostaggio, ricovero attrezzi, tensostruttura per didattica. Impianti irrigazione e acqua potabile già presenti. Accessibile a mezzi e persone con ridotta mobilità.

Parco Fontanili, Rho Mi (proprietà Comune di Rho): area destinata a coltivazione di circa 7000 m2. Acqua potabile presente, dorsali irrigazione con pozzetti realizzati. Accessibile a mezzi e persone con ridotta mobilità. Presenza di una struttura di circa 180 m2 con ampi saloni, servizi e locali tecnici. Parte agricola incolta. Area bonificata su sito di ex inceneritore mirata a riconversione agroecologica.

Parco De Vecchi, Rho, Mi (proprietà Comune di Rho): parco pubblico (4.800 m2) con chiosco per ristorazione in gestione a Il Grafo. Verrà utilizzato per aree dimostrative e commercializzazione prodotti.

Isola Pregnana M.se Mi (proprietà Fond. Ferrario Onlus): terreno in concessione a Davoda 8000 m2. Seminativo irriguo con accesso sia a mezzi che persone. Attualmente utilizzata per fienagione. Stipula convenzione di utilizzo in fase 2.

Fontanile Serbelloni Pregnana Milanese Mi (proprietà Comune di Pregnana M.): terreno di 13.500 m2 con struttura adibita a Centro di Educazione Ambientale di m2 90. Si utilizzerà porzione di circa 3000 m2.

Pregnana Milanese, Mi. Terreno incolto di 2000 m2

#### **6. \* Descrivere le attività agricole oggetto dell'iniziativa**

Coltivazione orticole locali stagionali(12300m2)

Predisposizione e avvio zafferaneto a impianto pluriennale per produzione/vendita stimmi(10000 m2)

Conduzione a sfalcio di porzioni adiacenti alle altre culture per difesa biologica (agevolare nidificazione e conseguente lotta agli insetti parassiti) e predisporre barriere vegetali per la protezione dalle polveri (8000 m2)

Allevamento asini destinato ad attività relazionali e gestito in ottica zooantropologica e cognitivo relazionale.

Inserimento di apiari per tutela biodiversità. Si prevede la possibile implementazione, in corso d'opera, anche di un ulteriore terreno a frutteto didattico(2000 m2).Le coltivazioni saranno gestite in campi porzionati anche non adiacenti ma dislocati su più punti del territorio

Tecniche agronomiche: asse portante il concetto di sostenibilità e conservazione tradotto nell'utilizzo di pratiche con ridottissimi mezzi meccanici, anche mediante l'utilizzo del traino animale (asini già preparati capofila) e di lavorazioni manuali, capaci di esaltare processi qualitativi e rendere risorsa (non limite) le capacità delle persone vulnerabili coinvolte. Si sceglieranno sementi nel più stretto rispetto della biodiversità attivandosi nella ricerca di varietà antiche locali, anche in rete con Davo e associazioni locali/nazionali. Non verranno utilizzati prodotti di sintesi ma di origine minerale; prodotti fitosanitari saranno in stretta osservanza di protocolli biologici. Applicata lotta biologica per i parassiti. Concimazioni organiche provenienti dalle asinerie del capofila. Semine per trapianti eseguite in lettiere presso aziende agricole del Distretto e scuole grazie a rapporti di scambio e sostegno. I successivi trapianti eseguiti a mano.

L'approccio sarà di includere specie autoctone che si adattino meglio, che creino un processo di protezione dell'agrobiodiversità, rivestendo un'importanza non solo per la sicurezza alimentare ma anche per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

#### **7. \* Descrivere l'esperienza del capofila nelle tematiche trattate dal bando**

Passi e Crinali è attiva nel territorio del Rhodense dal 2013 (in Valtellina dal 2011): le attività svolte hanno riguardato progetti sociali (Interventi Assistiti con gli animali per persone con disabilità, gestione di un Giardino Condiviso , attività di agricoltura sociale, attività ambientali e ludico motorie) e si sono concretizzate in reti territoriali (Coordinamento Cultura Inclusiva) e sovraterritoriali (rete Agricoltura Sociale Lombardia). Le attività svolte hanno permesso lo sviluppo di competenze specifiche in ambito di educazione ambientale, agricoltura sociale e promozione/sviluppo di comunità locali, il tutto in ottica di sviluppo di benessere e partecipazione L'associazione ha sviluppato e gestisce relazioni stabili con le aziende agricole del Distretto Agricolo Valle dell'Olona e con aziende Valtellinesi ed ha acquisito titolo per operatore Fattoria sociale con Fondazione Minoprio.

#### **Indicare il referente dell'idea progettuale**

#### **8. \* Ente di appartenenza (Capofila)**

Passi e Crinali

#### **9. \* Nominativo**

Michele Giussani

#### **10. \* Indirizzo**

Via Leopardi 3

#### **11. \* Città**

Rho

#### **12. \* Provincia**

Milano

#### **13. \* Telefono**

3939991022

#### **14. \* E-mail**

michele@passiecrinali.it

#### **15. Indicare eventuali soggetti aderenti**

Ente Pubblico – Comune di Rho – Partner

Ente Pubblico – Comune di Pregnana Milanese – Partner

Azienda Consortile – Sercop – Partner

Cooperativa di tipo B – Arca di Noè – Partner

Associazione – Legambiente Lombardia – Partner

Consorzio di Cooperative – CoopeRho – Partner

Cooperativa di tipo A – Koinè – Partner

Distretto Agricolo – DAVO – Rete

Associazione – Woff Italia – Rete

Network – Agricoltura Sociale Lombardia – Rete

Associazione – Prendiamoci Cura – Rete

Impresa – Sodexo Ristorazione – Rete-Finanziatore

#### **16. Specificare**

Comune di Rho e Pregnana Milanese: attivi per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, tutela del territorio e sviluppo ambientale. Svolgeranno funzioni di governance insieme al capofila e di supporto tecnico-strategico. Utilizzeranno budget di Fondazione Cariplo e cofinanzieranno il progetto. Collaborazioni già attive.

Sercop: attiva nel rhodense per attività sociali e lavorative per persone con disabilità/fragilità. Svolgerà funzioni tecniche per gli inserimenti lavorativi e supporto alle persone con fragilità. Utilizzerà budget di Fondazione Cariplo e cofinanzierà il progetto. Collaborazione già attiva.

Arca di noè è attiva nel rhodense su inserimenti lavorativi di persone con disabilità e fragilità. Gestisce in campo food e verde, il parco/chiosco Pomè a Rho (bar, tavola fredda, attività ludiche e culturali). Svolgerà funzioni tecniche e formative nelle azioni agricole, di comunità e vendita. Utilizzerà budget di Fondazione Cariplo e cofinanzierà il progetto. Collaborazione già attiva.

Legambiente Lombardia: attiva nel rhodense in progetti di tutela ambientale e sviluppo paesaggistico. Svolgerà funzioni tecniche nell'ambito degli interventi di comunità e nella comunicazione. Utilizzerà budget di Fondazione Cariplo e cofinanzierà il progetto. Collaborazione già attiva.

Consorzio Cooperho (12 cooperative di tipo A e B attive nel Rhodense). Gestisce progetti di welfare di comunità in tutta l'area nord Milano. Svolgerà funzioni tecnico operative negli interventi con scuole, comunità e persone fragili. Utilizzerà budget di Fondazione Cariplo e cofinanzierà il progetto.

Koinè: attiva sul territorio con interventi in ambito sociale (minori) e di educazione ambientale. Svolgerà funzioni tecniche nell'ambito degli interventi di comunità. Gestisce il centro di educazione agroambientale del Fontanile Serbelloni nel Comune di Pregnana Milanese. Utilizzerà budget di Fondazione Cariplo e cofinanzierà il progetto.

Sono attive anche le seguenti collaborazioni di rete: Distretto Agricolo Valle dell'Olona (valorizzazione e supporto economico al progetto, ruolo tecnico); Woff Italia (scambi in ambito agricolo e gestione volontariato europeo); Agricoltura Sociale Lombardia (promozione e veicolazione contenuti e sinergie); Prendiamoci cura (gestione e raccordo Gruppi acquisto solidali del Rhodense e gestione mercati contadini); Sodexo (ristorazione collettiva, gestione mense scolastiche dei comuni del Rhodense).

#### **17. \* Piano economico**

Investimenti ammortizzabili: 50.000 euro  
Costi di Gestione: 530.000 euro  
Costo totale: 580.000 euro  
Contributo richiesto: 348.000 euro

**18. \* Specificare il piano economico**

Azione 1 (Agricoltura e multifunzionalità): CoopeRho, Legambiente, Arca di Noè, Sercop, Passi e Crinali. Costo indicativo azione 220.000 euro.

Azione 2 (Comunità): Comune di Rho, Comune di Pregnana Milanese, CoopeRho, Legambiente, Koinè, Sercop, Passi e Crinali. Costo indicativo azione 170.000 euro

Azione 3 (Vendita e comunicazione): CoopeRho, Arca di Noè, Passi e Crinali. Costo indicativo azione 110.000 euro

Azione 4 (Governance e sviluppo): tutti i partner. Costo indicativo azione 80.000 euro

Il contributo di Fondazione Cariplo sarà utilizzato per tutte le azioni ma con pesi diversi che saranno decisi in fase 2.

**19. \* Data inizio prevista**

01/01/2020

**20. \* Data fine prevista**

31/12/2022

**21. \* Indicare le possibili fonti di finanziamento (oltre al contributo della Fondazione) previste**

Si attiveranno azioni di fundraising mirate al coinvolgimento delle aziende agricole locali per la presentazione di progetti specifici sulle misure di agricoltura sociale dei PSR (Piani di Sviluppo Rurale). Si valuteranno inoltre progettazioni transnazionali (Interreg). La sostenibilità di base sarà inoltre garantita dalla vendita dei prodotti e dal conferimento alla ristorazione collettiva.

**22. \* Descrivere i principali elementi a garanzia della sostenibilità economica futura dell'iniziativa**

La stabilità del progetto nel tempo ed il suo radicamento nel territorio avverranno grazie alla sinergia con le aziende agricole locali, alla commercializzazione dei prodotti al dettaglio ed al conferimento ad aziende di ristorazione collettiva. Ulteriore sostentamento verrà garantito dalle attività legate alla multifunzionalità. In tutto ciò le azioni incrementalì, a fine progetto, verranno sperimentate grazie ad ulteriori finanziamenti di progettazioni europee e transnazionali.

**23. \* Indicare eventuali ulteriori informazioni che si ritiene possano essere utili a qualificare la vostra Idea**

Gli accordi intercorsi tra le realtà del partenariato e soggetti della rete permetteranno al progetto di sviluppare e sostenere strategie di inserimento lavorativo a lungo termine: ci riferiamo agli accordi con la ristorazione collettiva (Sodexo) e con le aziende agricole locali (Distretto Agricolo DAVO). Il sistema integrato così strutturato sarà inoltre supportato dalla presenza attiva e partecipe della comunità locale.

**24. \* Identificare eventuali criticità o debolezze per le quali potrebbe essere utile un supporto da parte della Fondazione Cariplo in termini di formazione, tutoraggio, net-working (per gli enti ammessi alla Fase 2 allo scopo di consolidare l'idea progettuale)**

Le aree evidenziate come potenzialmente critiche che i partner hanno delineato riguardano lo sviluppo ed incremento della vendita al dettaglio dei prodotti, la creazione di un "marchio" che

certifichi la territorialità e l'aspetto sociale delle produzioni e la possibilità/capacità di sviluppare un sistema in grado di autosostenersi con piani economici contenuti e semplici.